

L'Europa intravede l'uscita dalla crisi

Pubblicato: Giovedì 13 Agosto 2009



La recessione mondiale potrebbe essere arrivata al “**punto di svolta**”. A sostenerlo è il **bollettino di agosto della Bce** che parla di “crescenti segnali” che farebbero pensare ad una possibile uscita dal tunnel della crisi. Uno spiraglio di fiducia “sebbene – precisa la Bce – il livello di incertezza rimanga elevato”. “Guardando al prossimo anno – continua il documento – a una fase di stabilizzazione seguirebbe **una graduale ripresa** con tassi di crescita trimestrali di segno positivo”. Il vero cambio di rotta, secondo gli esperti, starebbe principalmente nel “ritmo” della crisi: “I dati recenti e gli ultimi risultati delle indagini congiunturali continuano a suggerire una probabile persistente debolezza dell’attività economica nella rimanente parte dell’anno, benché **il ritmo di contrazione si stia riducendo** nettamente. Questa valutazione tiene conto di effetti avversi ritardati che verosimilmente si concretizzano nei prossimi mesi, tra i quali **l’ulteriore deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro**”.

Su quest’ultimo punto, i lavoratori e le famiglie, i tecnici della Bce chiedono **maggiore attenzione** ai paesi dell’Unione Europea. “Il Consiglio direttivo si attende che la fase attuale, caratterizzata da tassi di inflazione estremamente bassi o negativi, sia di breve durata e che la stabilità dei prezzi sia preservata nel medio periodo, continuando a **sostenere il potere di acquisto delle famiglie** nell’area dell’euro”. E prosegue, rivolgendosi direttamente agli stati: “I programmi di finanza pubblica per il 2010, attualmente in fase di completamento in diversi paesi, e le strategie di risanamento dei conti a medio termine devono riflettere l’impegno a ripristinare finanze pubbliche solide e sostenibili in tempi brevi”. “Passando alle politiche strutturali, è necessario **maggiore impegno nelle riforme** per favorire la crescita sostenibile nell’area dell’euro. Un adeguato processo di formazione dei salari e sufficiente flessibilità che favoriscano il **reinserimento dei disoccupati** sono di cruciale importanza per evitare che la crisi abbia un impatto negativo durevole sul mercato del lavoro. Al tempo stesso, le politiche volte ad accelerare la ristrutturazione e gli investimenti, in linea con il principio di un’economia di mercato aperta e con la libera concorrenza, genereranno le opportunità imprenditoriali e gli incrementi di produttività necessari per innescare una ripresa sostenuta”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

